www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA
SEZZE - PRIVERNO

Domenica, 29 gennaio 2017

indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

Le stranezze di Dio

Il culmine delle "stranezze" di Dio lo troviamo nelle beatitudini. Sono la "buona novella", il Vangelo di Gesù, la vera rivoluzione. "Beato" non significa "felice". Beato significa "salvato", amato, protetto da Dio. Per questo le beatitudini sono la proclamazione della possibilità di un'intensa gioia anche in situazioni drammatiche, perché chi vive le beatitudini vive nella libertà e nell'amore che gli derivano dalla certezza di essere amato dal Padre.

Don Patrizio Di Pinto

Giovedì scorso in curia il convegno con Pierpaolo Triani, docente della Cattolica, e Raffaele Ciambrone, professore e alto dirigente del ministero dell'Istruzione

«In ascolto dei nostri giovani»

Tanti gli spunti di riflessione offerti per relazionarsi al meglio con i ragazzi. Ribadita l'importanza del rapporto umano basato sulla fiducia reciproca con gli adulti

DI REMIGIO RUSSO

Chi sono i giovani di oggi, cosa pensano, quali sono le loro aspirazioni, come guardano al mondo degli adulti, ma anche quali relazioni vivono rispetto alla fragilità e al mondo scolastico. Questi e altri interessanti spunti di riflessione sono stati trattati giovedì scorso, a Latina, durante il convegno diocesano dedicato ai «Giovani, handicap e scuola». I lavori sono stati introdotti dal vescovo Mariano Crociata, mentre gli interventi sono stati moderati da don Gianni Checchinato, direttore dell'Ufficio per la pastorale scolastica e universitaria e dell'insegnamento della religione cattolica. Un'occasione, per lui, anche per «salutare» la sua elezione a vescovo di San Severo. D'eccezione i due relatori chiamati ad affrontare il tema. «Ascolto, incontro e responsabilità», sono stati affrontati dal professor Pierpaolo Triani, docente di Didattica all'Università cattolica del Sacro Cuore. Invece, quale sia l'impegno istituzionale per coniugare handicap e scuola è stato illustrato dal professor Raffaele Ciambrone, dirigente dell'Ufficio «Disabilità. Scuola in ospedale e istruzione domiciliare. Integrazione alunni stranieri» del Ministero dell'Istruzione. Proprio il professor Triani, sin dall'inizio del suo intervento, ha centrato il principio su cui poi ha dipanato un lungo e articolato ragionamento: «Noi adulti abbiamo bisogno di incontrare le nostre nuove generazioni ma c'è anche la necessità di ascoltarle». Con una necessaria premessa, cioè «quando si parla di giovani è impossibile generalizzare; i giovani non esistono così come categoria. Esistono, invece, le persone di giovane età che vivono condizioni diverse legate alla cultura, alle tradizioni e ai più diversi luoghi». Triani ha poi elencato le "parole chiavi" da utilizzare anche come spunti di riflessione nell'approccio con l'universo giovanile, prescindendo dal ruolo di insegnante o animatore, educatore. «Desiderio, perché nei giovani c'è il desiderio di vivere una vita animata da energia e aspirazioni. Pluralità, per via del contesto plurale in oggi si vive; qui c'è il discorso ampio della formazione della coscienza per avere poi uno spirito critico. Relazione, in cui sono ancora centrali i legami familiari, seppur viviamo una quotidianità fatta di contatti e il contatto non sempre è relazione. Fragilità, dobbiamo aiutare i ragazzi a capire che questa fa parte del vivere. Fiducia, i ragazzi ne hanno poca verso il mondo degli adulti ma quando c'è è perché dietro c'è una relazione. Formazione, l'orientarsi tra presente e futuro, il mondo di immagini in cui siamo immersi che va a discapito delle parole, il tema della partecipazione e della responsabilità (pochi fanno volontariato), il lavoro e infine la trascendenza che porta i giovani ad avere una religiosità come percorso aperto». Il tema della fragilità è stato ripreso da Raffaele Ciambrone, spiegando come, dalle riforme degli anni Settanta ad oggi, l'Italia abbia un sistema scolastico che ha puntato all'inclusione dei disabili nella scuola. Non mancano le difficoltà, come la carenza degli insegnanti di sostegno cui il ministero fa fronte con nuove assunzioni. In ogni caso, «da parte dell'adulto conta l'umanità, la sua capacità di ascolto e di apertura e quindi di accoglienza dell'altro, specie se giovane. Quanto più saremo capaci di ciò allora saremo più noi stessi», ha concluso il vescovo Crociata.

formazione

Amoris laetitia, come realizzarla

Il prossimo 3 febbraio inizierà un percorso di approfondimento dell'Amoris laetitia destinato ai sacerdoti, ai diaconi, agli operatori della pastorale familiare e ovviamente anche a coloro che vogliono approfondire il tema dell'esortazione post–sinodale di papa Francesco. Il corso è organizzato dall'Ufficio per la Pastorale familiare, diretto da don Paolo Spaviero, e si terrà presso la curia vescovile di Latina (alle 19 del 3, 10, 17, 24 febbraio e 3, 10 marzo). Offrirà gli strumenti operativi per accogliere, discernere, accompagnare le famiglie, con uno sguardo particolare a chi ha fatto esperienza di separazione, a chi vuole un cammino per vivere la propria fede come evento di riconciliazione e salvezza. Sarà inoltre importante formare la coscienza al riconoscimento del maggior bene possibile da realizzare. Gli argomenti sono i più vari, come per l'accoglienza «conoscere e ricostruire la storia familiare precedente» o «avere consapevolezza e riconciliarsi con la fine del matrimonio» e «riconciliarsi con se stessi per reinvestire nella relazione in modo maturo». Circa il discernimento si parlerà di come «formare la coscienza al bene possibile tra l'orizzonte evangelico e i condizionamenti concreti», ma anche degli aspetti canonici per la nullità del matrimonio. Non ultimo, «l'arte dell'accompagnamento secondo Amoris Laetitia».

I salmi in musica Così prega l'assemblea

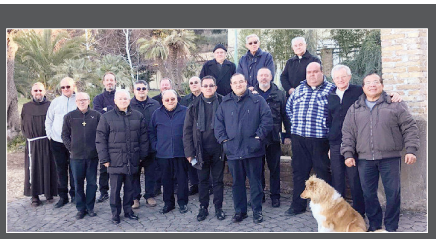
Un libro di sicuro interesse per coloro che si occupano di musica sacra e liturgia, ma che ha anche importanti riflessi pastorali. Si tratta del libro «Ti loderò tra le genti – Ritornelli, moduli e accompagnamenti per il canto del salmo responsoriale», del maestro Marco Di Lenola (edizioni Armelin Musica di Padova). Un testo che comprende, in musica, l'intero libro dei Salmi. Il lavoro è stato presentato lo scorso sabato, presso la Curia vescovile di Latina, da monsignor Vincenzo De Gregorio, preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra; monsignor Claudio Palumbo, direttore della Scuola di Teologia S. Pietro Celestino della Diocesi di Isernia–Venafro; don Antonio Centola, responsabile della Scuola di Musica Sacra dell'Arcidiocesi di Caeta. Al termine, l'intervento del vescovo Mariano Crociata, il quale ha ricordato che: «Nel salmo responsoriale si condensa la risposta del credente e della comunità tutta a Dio che parla e comunica la sua sapienza e bontà. In esso troviamo dunque la consonanza con quanto Dio insegna, la disponibilità verso quanto esige e indica, la lode e il ringraziamento, la richiesta di perdono e di aiuto, il dolore e lo sconforto della creatura che messa alla prova invoca e grida a Dio, e di seguito l'espressione di tutto ciò che il credente con la sua comunità vive, sperimenta, soffre. L'indicazione che il salmo nella liturgia festiva sia pregato cantando corrisponde dunque all'esigenza di caricare di tutto il suo significato la risposta dell'assemblea liturgica a Dio che parla». Certamente, c'è anche la presa d'atto di un fattore culturale che non ha permesso una piena comprensione del valore del salmo. Lo ha puntualizzato sempre Crociata: «Oggi quando si parla di Liturgia della Parola tutti pensiamo subito alla prima lettura, alla seconda lettura nei festivi, poi ci si raccorda con il coro per l'alleluia prima del vangelo. Invece, al salmo non ci si pensa. O meglio, non ci si pensa nei termini con cui si dovrebbe per la sua peculiarità, cioè la risonanza in ciascuno alla Parola di Dio ascoltata in quel momento». Eppure, lo ha ricordato proprio monsignor De Gregorio, «nella liturgia preconciliare il salmo non esisteva; poi con la riforma avviata dalla *Sacrosanctum conclium* (la costituzione del concilio Vaticano II sulla Liturgia, *ndr*) è stato introdotto il salmo tra le letture per rendere più effettiva la partecipazione e la risposta dell'assemblea». Il maestro Marco Di Lenola, di Latina, è organista e direttore di coro. Docente invitato presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra, e docente ai corsi di formazione liturgico–musicale dell'Arcidiocesi di Gaeta e della diocesi di Isernia–Venafro. Organista attualmente presso la parrocchia di San Francesco dei padri cappuccini a Latina, direttore artistico dell'Associazione pontina di Musica Sacra e membro del consiglio direttivo dell'Associazione italiana di S. Cecilia per la musica sacra.

cultura

libro. I dieci passi per diventare una coppia felice

Interessante appuntamento culturale per questo pomeriggio con il professor Robert Cheaib, il quale presenterà il suo ultimo libro *Il Gioco dell'Amore. Dieci passi verso la felicità di coppia*. L'appuntamento è alle 16, presso il salone parrocchiale della Chiesa di Santa Rita, a Latina, ed è un evento rivolto in particolare alle coppie e alle famiglie. Infatti, il professor Cheaib è docente di teologia presso varie università tra cui la Pontificia Università Gregoriana e l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il suo è un testo che può aiutare a cambiare le nostre prospettive: «L'amore è inseparabile dall'umore. Tante coppie non resistono ai colpi seri della vita perché non sanno concepire la loro vita come un gioco. Chi è invece realista e lucido sa riconoscere la forza del ludico nella propria vita e in quella della persona amata. Come ogni gioco, l'amore ha le sue regole e i suoi trucchi. Questo libro ne offre dieci coniugando psicologia, umore, spiritualità ed esperienza». Questa iniziativa, portata avanti da tre donne di Latina, rientra nel ciclo delle «Merende di Lettura Femminili», avviato da circa un anno. La proposta è quella di partecipare a incontri di formazione attraverso la proposta di libri, con lo scopo di affrontare e condividere con le partecipanti, e l'aiuto di moderatori che presentano i testi scelti, i temi e i valori fondamentali dell'essere umano quali la vita, la famiglia, la libertà, l'amore, la fede. Al termine di ogni incontro si sta insieme condividendo, appunto, la merenda, che ognuna ha portato. Di fatto, si tratta di un modo per intessere relazioni di fraternità (o sorerità) tra le donne che si riconoscono in un interesse comune e soprattutto di condividere tra loro le proprie esperienze di vita quotidiana.

Silenzio e riflessione per il presbiterio, una settimana trascorsa agli annuali esercizi spirituali



Una settimana "rigenerante" quella trascorsa dal gruppo di sacerdoti diocesani che hanno partecipato agli esercizi spirituali. Il tradizionale appuntamento annuale questa volta ha trovato ospitalità presso il convento dei Cappuccini, a Frascati. Qui, i presbiteri diocesani, insieme al vescovo Mariano Crociata, hanno avuto modo di ascoltare fr. Aldo La Neve, frate minore, cui è stata affidata la predicazione degli esercizi, basati su due meditazioni giornaliere cui sono seguiti per ciascuno ampi momenti di riflessione personale. Una sorta di filo conduttore alle due relazioni giornaliere, può essere individuato nella «ascesa dell'uomo interiore alla ricerca di Dio e di se stesso». In pratica, il percorso centrato sulla cura della propria spiritualità che ogni presbitero non deve mai perdere di vista. Gli esercizi spirituali sono necessari «in ordine alla purificazione del cuore, alla conversione della vita e alla sequela di Cristo, per il compimento della propria missione nella Chiesa e nel mondo», come spiegava Giovanni Paolo II in un suo documento.

terzo settore. *Eletti i nuovi vertici per gli sportivi delle Acli*

Nei giorni scorsi, si è tenuto a Latina il congresso provinciale dell'Unione Sportiva Acli, durante il quale sono state rinnovate le cariche sociali. Alla presidenza, per altri quattro anni, è stata confermata Anna Maria Tufano; il consiglio sarà formato da Giulio Ciufferi, Giulio De Filippis, Salvatore Grecco, Fabio Guttoriello, Roberta Longo, Valentina Lo Stocco, Italo Marchetti, Giuseppe Paris, Giuseppe Pecchia, Clemente Reali, Gessica Salvucci, Savino Scaringella, Luca Tufano. Faranno parte della commissione tecnica, invece, Giovanni De Robertis, Francesco Paris e Martina Spinaci. Centrale il saluto del presidente uscente, riconfermato, Anna Maria Tufano. «Il momento che viviamo è particolarmente pesante – ha spiegato Tufano ai presenti –. Alla crisi economica che ormai da anni colpisce tutti a partire dalle fasce più deboli e indifese, si accompagna oggi una profonda crisi di valori, una crescente difficoltà di rapporti comunitari, un arretramento della capacità di accoglienza e di convivenza civile. A noi che operiamo nello sport non sfugge il ruolo che esso può svolgere in un contesto così difficile come l'attuale. Per questo lo sport che vogliamo è uno sport che vuole essere al passo con i tempi: intraprendente, dinamico, propositivo, in costante evoluzione ma che continua a rendere tangibile la grande sfida sociale ed educativa che nello sport e attraverso lo sport, l'Us Acli porta avanti da sempre». Tante le attività e i progetti realizzati nei quattro anni appena trascorsi. Nel 2013 l'Us Acli ha organizzato la fase finale di Sport in Tour, manifestazione che a coinvolto 14 discipline sportive in quattro giorni. L'anno successivo è da ricordare per il flashmob che ha fatto ballare tutti di fronte al Comune di Latina. Intenso il 2015, con una nuova edizione di Olim Palus. Il 2016 ha visto l'Us Acli della provincia di Latina promotrice del Triathlon Sprint a Sezze, del torneo dei sei cantoni a Borgo Podgora e dei corsi per istruttori e personal fitness trainer riconosciuto dal Coni. Quattro, infine, i pilastri da cui si snoderanno le attività dell'Unione sportiva per il prossimo mandato. Centrale sarà ovviamente il ruolo delle attività sportive. «Sarà necessario che presidenza e comitato uscenti dal congresso investano sulle società sportive, curino costantemente il rapporto con i loro dirigenti e operatori, ne promuovano la formazione, sostengano i loro progetti specifici, li sollecitino a mettersi in rete e ad attivare collaborazioni tra loro e/o con organi regionali e nazionali», ha spiegato Anna Maria Tufano. In pratica, le Us Acli puntano a diventare un laboratorio di promozione sociale, creando un percorso privilegiato per l'integrazione di persone con disabilità. Da incentivare sarà anche il rapporto con le istituzioni e con le associazioni del territorio quali importanti interlocutori delle iniziative dell'associazione, accrescendone l'impatto e la visibilità sociale. Il marchio distintivo di questa nuova stagione dovrà infine essere quello della credibilità. «Credibilità per essere visibili – ha concluso la Tufano –. Essere visibili e richiamare attenzione significa sapere sempre cosa comunicare e a chi intendiamo rivolgersi».

Alla presidenza è stata confermata Anna Maria Tufano: affrontare le sfide dei tempi attuali

Copyright © Avvenire
Gennaio 31, 2017 10:34 am (GMT -1:00)